

IL CONVEGNO

Il presidente Battista Palestra risponde e «bacchetta» i padri che lamentano di poter trascorrere poco tempo coi figli

# I figli di separati crescono forti se c'è intesa

Quando la coppia scoppia, quando ormai è tempo, per uno dei coniugi, di fare le valigie, è opportuno, soprattutto se si hanno figli, sedersi intorno a un tavolo, togliersi tutti i sassolini dalle scarpe e parlare, parlare, parlare. Solo con una separazione «digerita», solo quando i conflitti tra coniugi sono eliminati, può ripartire un rapporto tra genitori che non metta a repentaglio l'equilibrio fisico e psicologico dei figli. In una sala Falconetto strapiena di genitori, ma anche di esperti e professionisti, ieri si è parlato di «Alienazione genitoriale e tutela dei minori». L'incontro, organizzato dall'associazione «Figli per sempre», nata per tutelare l'interesse dei minori coinvolti nella separazione

conflittuale dei genitori, puntava soprattutto a far emergere il disagio di molti papà, messi da parte dopo la separazione, considerati genitori di serie B da molti giudici e volte «dimenticati» dagli stessi figli. Ci ha pensato però il presidente di sezione del Tribunale di Bergamo e fino a poco tempo fa presidente del Tribunale di Trento, Battista Palestra, a respingere al mittente gli atteggiamenti vittimistici e a sottolineare che ricorrere al giudice in caso di controversie tra coniugi non è certo la vita più breve, efficace ed economica. «Qui si parla di conflitto tra genitori - ha spiegato - ma in realtà si tratta di un conflitto tra coniugi che prosegue su altri campi. Anche nel caso delle separazio-

ni consensuali, che sono la maggior parte, quando restano focolai di risentimento questi poi provocano conflitti nella gestione dei figli». Davanti alle statistiche che dicono che i padri possono vedere i figli il 17% del tempo contro l'83% delle madri Palestra ha ricordato che spesso proprio quei padri, prima della separazione, erano genitori assenti. «Lo squilibrio - ha ricordato il magistrato - è spesso preesistente. Sul ricorso al giudice in caso di controversie Palestra ha ricordato che «la giustizia è come un medicinale: non vanno superate le dosi consigliate e bisogna leggere attentamente le avvertenze perché le controindicazioni sono tante». Per una buona separazione che non provochi nel

tempo rigurgiti di odio e recriminazioni, il consiglio del magistrato è quello di aver fatto una buona mediazione. «Il nostro compito - ha confermato Claudia Franceschini, mediatrice dell'Alfid di Trento - è quella di far capire ai coniugi un altro modo di fare famiglia. In una serie di incontri, tra 4 e 10, si

dovrebbero porre le basi per un rapporto non conflittuale». Al servizio della coppia, ma anche dei figli, il consultorio familiare Ucipem di Trento che, ha spiegato la psicoterapeuta Valeria Maticotta, organizza gruppi di confronto tra genitori separati e anche gruppi di parola per i figli. «L'importante -



PSICOTERAPEUTA



«Importante è spiegare ai bambini i cambiamenti»

Valeria Maticotta

secondo l'esperta - è spiegare ai figli così deve aspettare e rassicurarli che verrà mantenuta l'affettività e la relazione». Dato per scontato che tutti i figli vorrebbero vedere i loro genitori insieme e innamorati per sempre, la psicoterapeuta ha sottolineato che i bambini e i ragazzi possono comunque crescere forti e autonomi se i genitori hanno saputo creare un rapporto con i loro figli che esuli dalla fine del loro matrimonio. Questo naturalmente sarebbe l'ottimo. Purtroppo al convegno si è parlato anche di alienazione genitoriale, ossia quella forma di sofferenza psicologica dei figli che subiscono una campagna denigratoria di uno dei genitori a carico dell'altro.

P.T.